

Aumenta molto di importanza la Sezione che ha un tema specifico

Caro *Unità*, riguardo al cambiamento che deve avere la vita interna del Partito comunista, voglio mettere in rilievo questo aspetto: ho sentito sempre come molto lontana (dal dirigente come dalla struttura decisionale del Partito) la Sezione locale, intesa come luogo dove si discute di politica in termini generali o anche specifici.

Questo forse anche perché quello della Sezione è un modo di fare politica che tende a disperdere troppe energie strada facendo, nel senso che le discussioni o i dibattiti danno l'impressione di essere fine a se stessi e non si riesce a palpare con mano i risultati di questo lavoro politico.

La strada, iniziata ma finora poco percorsa, delle Sezioni tematiche, risulta essere sicuramente, da questo punto di vista, più produttiva. Il futuro del Pci lo vedo proprio in questo senso: tante Sezioni tematiche, ognuna con il suo campo specifico, che discutono e dibattono le loro problematiche, senza perdere d'occhio il generale; e che danno contenuto progettuale e di iniziativa politica alle loro questioni: diventano in questo modo punto di riferimento e sede di elaborazione politica nel senso più ampio e positivo, senza l'eterogeneità dell'iniziativa e con la possibilità di dare sbocco al lavoro svolto.

Ogni modo di fare politica, per trovare linfa vitale deve infatti avere uno sbocco di prospettive e di risultati; altrimenti in un periodo più o meno lungo è destinato ad esaurirsi. La Sezione tematica può, a mio avviso, essere strutturata in modo opportuno, cogliere le nuove esigenze che si vengono proposte dai cambiamenti intervenuti nella società.

Sera Spaggiari, Reggio Emilia

Profonde radici della militanza comunista nel Veneto

Caro *Unità*, in una recente intervista sul *Corriere della Sera* il prof. Massimo Cacciari oggi ex comunista del Pci, ha delineato uno scenario catastrofico del Pci nel Veneto, usando un frasario insultante ed esprimendo giudizi infondati. Non ha perso l'occasione per manifestare il suo disprezzo verso quelli che chiama i «burocrati del partito», dimenticando che anche con il loro concorso era stato eletto deputato in due Legislature.

Cacciari probabilmente auspica di rinforzare la scappigliatura anticomunista di sinistra, priva del senso della storia, dello Stato e di mentalità di governo, di cui egli si considera il Guru indiscusso.

Fortunatamente, però, la deontologia comunista nel Veneto ha ben altri modelli a cui ispirarsi, dopo essere stata consolidata dal lavoro silenzioso ed ostinato di numerosi militanti che, nonostante difficoltà interne ed esterne, si adoperano per dare un contributo costruttivo alla vita del Paese. Tale «modello» trae le sue radici più profonde nella coraggiosa fermezza di idee e

Nessun rinnovamento può essere promosso nel Paese senza l'alleanza con questo strato sociale che crea occupazione ma viene sempre postposto all'industria

L'artigianato non è marginale

Caro direttore, il fatto che il nostro Partito stia dedicando un'attenzione più consona ai problemi degli artigiani e si rivolga agli stessi perché si impegnino a dare il loro contributo per portare a buon fine le iniziative che il Partito stesso va assumendo a noi artigiani comunisti fa senz'altro piacere. Occorre però dire che la disponibilità e l'impegno dei compagni artigiani non sono mai mancati sulle scille e le decisioni che il Partito via via assumeva per affrontare i problemi che travagliano gli artigiani; semmai è il Partito che non sempre si è dimostrato coerente rispetto alle decisioni assunte. Quindi, a mio avviso, è indispensabile fare una autocritica sui ritardi del Partito se si vuole che lo stesso possa recuperare credibilità e consenso.

Relativamente alla disponibilità al rischio piccolo e medio imprenditoriale di molte persone (tra cui moltissimi

ex lavoratori dipendenti) e alla volontà di questi di intraprendere attività in proprio, il Partito, non avendo avvertito per tempo le dimensioni che stava assumendo questo fenomeno, ha pagato il suo ritardo anche in termini elettorali.

Ben venga quindi una rinnovata attenzione ai problemi del nostro settore; l'essenziale però è che il Partito parta, con le sue iniziative, dal centro, articolandosi su tutto il territorio, così da conoscere le molteplici realtà locali del mondo imprenditoriale artigiano.

È bene ricordare che nessun rinnovamento di carattere economico, sociale e politico può essere promosso nel nostro Paese senza una convergente e salda intesa tra i lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti ecc.

E con l'unità fra queste forze sociali e produttive che si realizza la politica per un processo reale di alternativa

democratica. Pertanto il Partito, per realizzare questi risultati, deve superare nel suo interno quell'atteggiamento per il quale tutto ciò che non è «lavoro dipendente» viene relegato ai margini della sua attività politica.

L'artigianato, dagli anni 70 in poi, è stato un validissimo protagonista del processo di sviluppo economico e sociale del nostro Paese ed ha offerto una notevole alternativa alla caduta dell'occupazione verificatasi nella grande industria. Infatti l'artigianato, con le sue piccole e medie imprese, durante questi anni ha aumentato di 400.000 unità la sua occupazione, favorendo particolarmente i giovani.

Occorrono quindi fasi nuove che consentano rapporti più solidi tra il movimento dei sindacati del lavoro dipendente e le organizzazioni artigiane, se si vuole riequilibrare l'egemonia del grande padronato e della grande

industria. Il movimento artigianale oggi, con il peso e l'importanza che assume, non può essere relegato ai margini da coloro che decidono le sorti del nostro Paese. Con la sua forza rappresentativa di oltre 1.800.000 imprese, con oltre 4 milioni di addetti, a questo settore deve essere riconosciuto il diritto di venire interpellato dal governo quando quest'ultimo deve compiere scelte.

Durante questi anni la grande industria si è ristrutturata con gli interventi dello Stato e noi ne siamo lieti; però nel contempo denunciavamo che, a fronte dei profitti da essa accumulati, un lavoratore su quattro ha perso il proprio posto di lavoro. Occorre quindi intervenire o equilibrare la distribuzione delle risorse pubbliche, con parametri che offrano possibilità di sviluppo al settore artigianale.

Otello Rosito, Milano

per la scelta finale da parte della Presidenza del Consiglio ecc.

Perplessità, se consideriamo che è stato scelto lo strumento del concorso aperto a tutti per cercare soluzioni improvvisate a problemi la cui soluzione è ricercabile soltanto con l'utilizzazione di metodologie molto complesse e altamente professionali.

Infine: ma è proprio vero che lo Stato ha urgente bisogno di emblemi, prima ancora di dotarsi - questo sì, è veramente urgente - di un sistema più chiaro, ordinato e leggibile di informazioni al servizio dei cittadini?

Passato il concorso, perché non discuterne?

Lettera firmata. Per l'Associazione Italiana creativi Comunicazione visiva. Milano

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

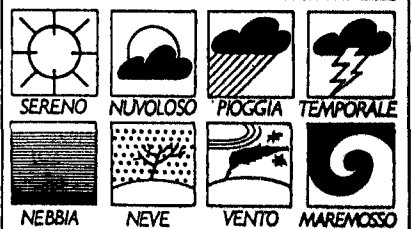
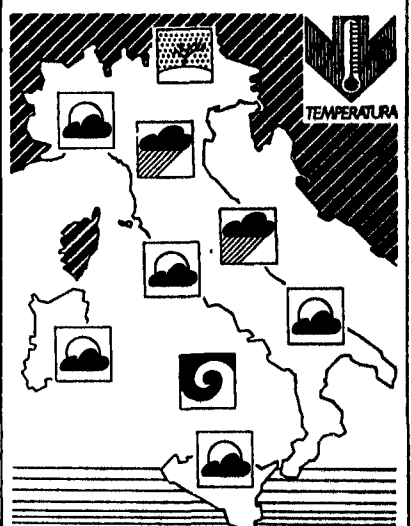
Francesco Paolo Gramignani, Trapani; Giovanni Risciglione, Milano; Antonino Bucalo, Torino; L.S. Roma; Michele Ippolito, Deliceto; Pietro Fiore, Roma; Leo Dante Dari, Saronno (ci critica per aver pubblicato una inserzione pubblicitaria sui cincillà; sulla questione pubblicheremo quanto prima un articolo); Giuseppe Floris, Siliqua («Chiusi nell'accerchiamento del "palazzo" troviamo tra la gente la capacità di riproporre i grandi temi, coinvolgendo i più diversi strati sociali: col discorso di Natta ad Assisi si riparte dalla pace, tema principe delle coscienze»).

Roberto Dragone, Pozzuolo Martesana («La democrazia era, ed è, un punto focale della rinfazione della Fgci: coinvolgere tutti i compagni, anche nelle decisioni più importanti. Non era, quello di aderire alla Jusu, una decisione che avrebbe meritato un'attenta discussione di base? Chiedo che ora sia rimessa in discussione»). Luigi Bianchi, Milano («È stato stipulato il contratto Rai-Celestano per 7 miliardi. Il suddetto compenso è pari a 60 milioni al giorno; ossia due milioni e mezzo all'ora: il doppio dello stipendio che io, coordinatore amministrativo di una scuola statale, percepisco al mese dopo 30 anni di servizio»).

Ci pervengono molte lettere di commento ai risultati del referendum o che prendono spunto da essi per puntuali analisi politiche. Le valuteremo attentamente, mentre qui ringraziamo gli autori: Laura Tesoro di Cusano M., Aldo Boccardo di Borgoro, Sabrina Intenghi di Bascio, Salvatore Ruscica di Pinzano di Lambiate, Antonio Larocca di Roma, Mario Ugolini di Roma, Gianfranco Drusiani di Bologna, Pino Mattina di Bari, Alfredo Utzeri di Roma, Angelo Zanellato di Schio.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: Fra l'antifronte atlantico che si estende dall'Europa nord-occidentale al Mediterraneo e la depressione dell'Europa settentrionale che si estende fino alle regioni balcaniche corre un flusso di aria fredda in seno al quale si muovono veloci perturbazioni che durante la loro marcia di spostamento da nord-ovest verso sud-est intensificano marginalmente la fascia orientale della nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: Sulle Alpi centro-orientali, sulle tre Venzie e più tardi sulle regioni dell'alto e medio Adriatico cielo nuvoloso con piovaschi sparsi. Su tutte le altre regioni italiane condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Formazioni di nebbia anche fitte sulla pianura Padana e in particolare durante la ora notturna.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti sud-occidentali ma tendenti a ruotare verso quelli nord-occidentali.

MARI: mosai di bacini occidentali, leggermente mosai gli altri mari.

DOMANI: su tutta la fascia orientale della penisola cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Sulle rimanenti regioni variabilità con nuvolosità irregolarmente distribuita e alternata a schiarite. Persistono banchi di nebbia sulle valli Padane centro-occidentali, in parziale diradamento durante la ora centrale della giornata.

DOMENICA E LUNEDÌ: permangono condizioni di tempo variabile su tutte le regioni italiane tenendo presente che la nuvolosità sarà più frequente e più consistente sulle regioni nord-orientali e lungo la fascia adriatica e ionica mentre le schiarite saranno più ampie e più consistenti sulle regioni nord-occidentali e quelle della fascia tirrenica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-2	10	L'Aquila	4	18
Verona	2	7	Roma Urbe	4	17
Trieste	6	12	Roma Fiumicino	7	17
Venezia	-1	8	Campobasso	4	8
Milano	3	7	Bari	13	15
Torino	2	12	Napoli	8	16
Cuneo	5	11	Potenza	5	7
Genova	10	17	S. Maria Leuca	10	15
Bologna	3	9	Reggio Calabria	13	17
Frosinone	2	14	Messina	15	17
Pisa	2	15	Feltrino	15	18
Ancona	4	16	Catania	10	20
Perugia	5	13	Alghero	6	20
Fescara	10	18	Cagliari	6	20

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	10	12	Londra	12	13
Atene	9	14	Madrid	4	16
Berlino	8	11	Mosca	0	6
Bruxelles	8	14	New York	4	21
Copenaghen	3	9	Parigi	7	15
Ginevra	-11	11	Stoccolma	—	—
Heilanki	1	5	Varsavia	7	8
Lisbona	11	18	Vienna	—	—

CEMAK

...DACCÌ OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO, SETTIMANALE PERIODICO, IL SUPPLEMENTO ED ANCHE L'INSERTO, AMEN!



lineare alcune ragioni che mi portano a non condividere assolutamente il taglio e lo spirito della posizione dell'Unità in proposito. Premesso che le idee politiche del Celestano mi interessano assai poco, vorrei far riflettere lei e i suoi lettori su un dato a mio avviso di estremo rilievo: in un panorama editoriale che va dilatando a dismisura il tasso di omologazione conformista dell'informazione «latu sensu» nel nostro Paese, «l'ignorante Celestano» rappresenta a mio avviso una delle poche provocazioni vigenti.

Se lei guarda ai contenitori di tutte le emittenti televisive non potrà non notare come l'attualità sia stata rimossa a tutto vantaggio dell'intrattenimento, della evasione, dei dibattiti, i film. Da quanto tempo non si parlava in un programma di vastissimo accesso di problemi attinenti al mondo d'oggi, come l'ecologia, la fame nel mondo ed altro?

Anch'io appartengo alla lobby di coloro che si piccano di scrivere la «voce» quando svolgono la funzione di copula con l'accento. Ma non per questo non posso non rimarcare come la cultura vada via via parlando sempre più addosso, in programmi ristrettissimi, sia come audience che come accessibilità. Ci si bea della propria capacità espressiva, senza comunicare e sovente senza rischiare. Ora Celestano mi sembra una mina nel meccanismo consolidato dell'evasione con il suo «libretto in banca con cinque milioni, per quando dovrò farmi assistere in ospedale». E farsi assistere, oggi, comporta una spesa di 100.000 lire tra il giorno e la

notte, che in un mese fanno 3 milioni.

Questi sono i problemi di cui farsi carico, prendendosi di petto e battendosi finché non hanno trovato una soluzione.

Vorrei si considerasse un altro aspetto. Celestano non è certo un campione di cultura, ci si può divertire a definirlo ignorante, e via di seguito. Ma sbaglia, tace, dice cose impresse, e questo non è un fatto nuovo, capace di riattivare la coscienza critica degli ascoltatori? Quando Pippo Baudo svolge il suo compito di professionale rappresentante del conformismo, azzeccava i verbi, non la faceva mai fuori dal vaso, non si attirava le critiche di nessuno; ma non aiutava intanto con forza incolmabile il processo di omologazione culturale, di evasione politica e mentale che tanto ci danneggia?

Non è forse giunta l'ora di porre fine a questo oscurantismo per cui al grande pubblico bisogna somministrare solo l'evasione ben confezionata? Se la provocazione Celestano prenderà piede, forse il prossimo *Fantastico* potrà essere fatto meglio di come lo fa lui; ma non come veniva fatto prima.

Riccardo Cristiano, Direttore di «L'astrolabio nuovo», Roma

Intanto, dobbiamo ricordare che la nostra Associazione insiste da tempo sulla necessità di modificare sostanzialmente metodi e procedure di organizzazione dei concorsi, e in tal senso ha elaborato, insieme ad altre Associazioni nazionali e internazionali, una nuova normativa per la regolamentazione di queste iniziative, a tutela della professionalità dei concorrenti e delle esigenze dei promotori. Questa normativa è a disposizione di tutti.

Inoltre, è vero che diserzione c'è stata, ma sicuramente si è trattato di una forma di rammarico e di perplessità del tutto professionali.

Rammarico rispetto al metodo istitutivo e alle caratteristiche di questo «concorso di idee», alle modalità di partecipazione, alla stessa composizione della commissione esaminatrice, alle disposizioni

sommerso. Ma non voglio, in questa sede, ribadire la necessità di puntare ad un aumento delle entrate attraverso forme sempre più efficaci di compartecipazione erariale e di lotta all'evasione fiscale. Voglio piuttosto porre il problema dell'urgenza di una iniziativa politica unificante, che nell'immediato faccia risaltare l'abnorme contraddizione tra la legge e le direttive del governo, ed in prospettiva susciti iniziative coerenti e incisive d'aparte del sistema autonomistico. Sono infatti fermamente convinto che non si possa affrontare il prossimo esercizio in ordine parso, all'insegna dell'impotenza, ma che l'Ance e la Lega dei Comuni (magari con il concorso di una più incisiva e continuativa azione dei nostri gruppi parlamentari) debbano risvegliarsi dal torpore, senza attendere che una sterile politica tariffaria - dettata da chi non sa o non vuole incidere sulla realtà con strumenti moderni e riformatori - contribuisca a liquidare le strutture portanti del nostro, sia pure imperfetto, stato sociale.

«Quando sbaglia... riattiva la coscienza critica degli spettatori»

Signor direttore, ritengo che il caso Celestano meriti qualche considerazione «politica» e un pacato confronto di idee. Soprattutto nella sinistra.

Vorrei qui limitarmi a sotto-

Quei provvedimenti urgenti (si fa per dire) previsti per la finanza locale

DANILO TANI

coerenza e della intrinseca contraddittorietà della politica governativa nel settore, nei giorni scorsi il ministro dell'Industria Battaglia ha inviato alle amministrazioni locali ed ai comitati prezzi una curiosa circolare, con la quale si invitano i medesimi a soprassedere da ogni iniziativa che comporti per l'88 aumenti di tariffe o di prezzi amministrati. Andateci cauti, preavvisi in sostanza il ministro: l'incremento tariffario rischia di far saltare il tetto di inflazione programmato per il prossimo anno.

Come contenersi, dunque, di fronte ad una allentata di indicazioni così insanabilmente contraddittorie? Come far

fronte all'inevitabile sconcerto degli utenti finali (e dell'opinione pubblica), destinati a subire, oltre al danno degli aumenti tariffari, pure la beffa degli ambigui «distinguo» ministeriali? Nei prossimi mesi, con buona pace del ministro Battaglia e dei suoi ripensamenti, scatteranno gli aumenti già deliberati per il 1987, e saranno, in genere, assai al di sopra del tetto di inflazione programmato. Ma non si tratta solo di chiudere la stalla dopo la fuga dei buoi. La recente legge sulla finanza locale prevede (o per meglio dire detta) aumenti per l'esercizio '88, che dovrebbe essere imposta-

to nei prossimi mesi: incrementi che aggraveranno ulteriormente le tariffe per l'erogazione di acqua potabile, per la nettezza urbana, la depurazione delle acque ed i servizi a domanda individuale, nonché l'addizionale Enel, l'imposta di pubblicità, le tasse di concessione, ecc. Cosa faceva mai l'on. Battaglia allorché il Parlamento convertiva in legge il quinto decreto del governo? Meditava già di invitare gli Enti locali a disapplicare le norme finanziarie, o l'atto di respicenza è maturato più tardi, non essendosi accorto nelle settimane precedenti del riaffacciarsi dello spettro dell'inflazione?

LIBRI di BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse